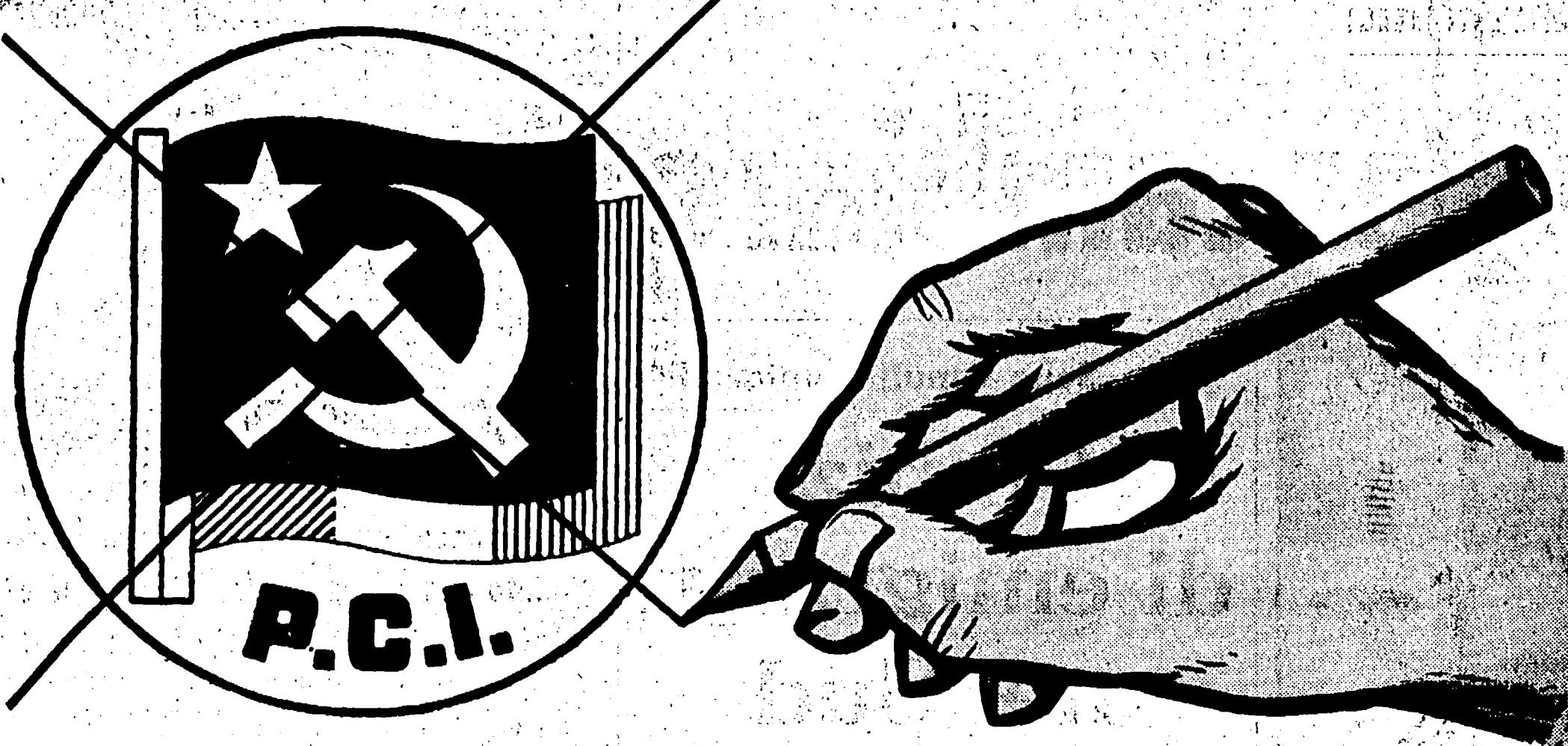


l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**C'è un solo voto
che decide:
il voto al PCI**



VOTA COMUNISTA

**Falce, martello
e stella!**

I TERMINI VERI della scelta che gli elettori compiranno con il loro voto di oggi e di domani sono emersi con chiarezza dalla campagna elettorale. Credo che si debba e si possa dire che il nostro partito abbia avuto una funzione preminente nell'impedire che il dibattito si svolgesse nell'equivoquo, sulla base di richiami a formule politiche e di governo astratte o a miti pubblicitari inconsistenti come quelli del «miracolo economico» e degli «anni felici». Queste parole d'ordine della Democrazia cristiana sono andate rapidamente a pezzi dinanzi alla nostra denuncia sul contenuto del cosiddetto «miracolo economico», sul prezzo che questa recente fase dell'espansione monopolistica è costata alle masse lavoratrici delle città ed ai lavoratori della terra, a intere regioni del nostro paese, al Mezzogiorno. A questa denuncia la voce accusatrice degli emigrati che rientrano in patria per votare sta aggiungendo nelle ultime ore un accento drammatico e commovente. Ma questa denuncia non è stata fine a se stessa. Da essa, cioè dall'analisi oggettiva ed onesta della realtà nazionale, l'esigenza di una svolta, di una svolta a sinistra, dei contenuti che la debbono caratterizzare, s'è imposta all'attenzione di tutti gli italiani. Ciò ha servito non solo a indicare la necessità di condannare la politica della Democrazia cristiana e di spezzarne la «continuità», ma ha smascherato la demagogia con cui i liberali e gli altri partiti della destra hanno tentato di utilizzare a proprio vantaggio il disagio, il malcontento, le difficoltà del ceto medio, nascondendone e travisandone le vere cause.

Allo stesso modo, è risultata con schiacciante evidenza l'etatezza dell'impostazione nostra, che ha indicato fin dall'inizio il carattere illusorio d'ogni alternativa di sinistra alla politica della Democrazia cristiana, che non muova dalla necessità di spezzare il monopolio politico di questo partito e di contrapporre alla sua sete di potere, alla sua volontà di sopraffazione, alla sua ispirazione conservatrice la rete e l'azione unitaria della classe operaia, dei lavoratori, della sinistra italiana.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI più che «prudenti», retrivi, posti dalla Democrazia cristiana ad un'eventuale continuazione della politica di centro-sinistra — a partire dalla riconfermata adesione, con nuovi e più pesanti impegni politici, militari e finanziari, alla linea di politica estera: «atlantica» — e, contemporaneamente, l'aperta rivendicazione, per la Democrazia cristiana, di un ruolo «preponderante» e «di guida» in ogni tipo di combinazione parlamentare e governativa, l'altezzosità manifestata nei confronti dei suoi alleati tradizionali e le umilianti condizioni poste al Partito socialista per riconoscergli un ruolo «utile» dentro il «gioco» diretto dalla Democrazia cristiana, hanno messo bene in luce come al sistema di potere costruito dalla Democrazia cristiana e alla «continuità» della sua politica non c'è altra alternativa che quella da noi indicata.

In particolare, è venuto bene in luce che l'obiettivo più urgente è oggi quello di contrapporre senza

Mario Alicata

(Segue in ultima pagina)

A PAG. 3

I risultati elettorali del 1958

A PAG. 4

Le elezioni del 1958 regione per regione

A PAG. 5

COME SI VOTA

Per garantire la pace, per esaltare il bene prezioso dell'unità operaia e popolare, per impostare una svolta a sinistra che apre ai lavoratori la via del potere, due condizioni: ridurre la forza della D.C., accrescere quella del P.C.I.

Questa mattina, alle ore 8 circa, si apriranno in tutta Italia 60.471 sezioni elettorali. E da stamane 34 milioni di elettori italiani sono chiamati al voto per eleggere i senatori e i deputati del nuovo Parlamento della Repubblica. Le operazioni di voto si svolgeranno per tutta la giornata di oggi, domenica, fino alle ore 22. E anche domani mattina, fino alle ore 14, le urne resteranno aperte. Davanti agli elettori, si apre ancora un periodo di tempo che può essere decisivo e prezioso, sul piano della organizzazione e della persuasione degli incerti e conquistare voti. Decisive queste ultime ore sono anche per il recupero del diritto di voto per coloro che, senza certificato elettorale, hanno diritto di reclamarlo presso l'ufficio elettorale del Comune di residenza, fino alle ore 14 di lunedì.

Per quanto riguarda i comunisti, impegnati ancora una volta in una grande battaglia democratica contro avversari ai quali non mancano mezzi di mobilitazione, materiale e morale, essi devono sentirsi impegnati, tutti, nell'azione rivolta a facilitare l'esercizio del voto a favore del PCI. Ogni iscritto in possesso di un mezzo di trasporto privato è invitato a mettersi a disposizione del Partito, per aiutare le organizzazioni nella mobilitazione degli elettori, anche dei malati e degli anziani, di coloro che abitano in località distanti dal seggio elettorale. Il massimo sforzo dovrà essere compiuto per ottenere che l'elettorato comunista voti entro la giornata di oggi, e per occupare la mattina di lunedì nella ricerca capillare dei ritardatari, degli emigranti giunti in sede all'ultimo momento e di tutti coloro che non abbiano potuto votare nella giornata di domenica. Fino all'ultimo è necessario chiarire con precisione ai giovani, alle persone anziane, agli emigranti tornati in Patria la tecnica del voto, perché neppure un voto vada disperso, neppure una scheda per il PCI vada annullata.

LA VIGILIA DEL VOTO Ieri, la giornata di vigilia elettorale è trascorsa tranquilla. Gli atoparolanti hanno tacitato tutte quelle della Rai-TV che, naturalmente, hanno profitato della situazione di monopolio per introdurre nelle trasmissioni trasparenti elementi di propaganda indiretta a favore della DC.

L'attesa per il voto italiano, traspare anche dall'attenzione dedicata alle elezioni del 26 aprile dalla stampa estera, i più grandi giornali europei e americani che hanno spedito a Roma decine e decine di inviati speciali, non azzardando pronostici. Essi per ora si sono limitati a registrare il



MURMANSK — Castro è giunto ieri a Murmansk mentre finiva la notte polare, accolto da entusiastiche manifestazioni. «Certo, nel nostro paese — ha detto il leader cubano — non siamo abituati a queste temperature. Fa freddo. Ma fa caldo nei nostri cuori. Non avevamo mai pensato di trovare tanta gente ad accoglierci. E' come se tutte le braccia dell'Unione Sovietica si fossero aperte per abbracciareci». Successivamente Castro, accompagnato da Mikojan, ha visitato il rompighiaccio atomico Lenin e si è incontrato con la popolazione. (Telefoto)

Centro per i Polaris espplode in USA

Distruotto lo stabilimento che produce carburante per missili

ALLEGANY (U.S.A.), 27. Una terrificante esplosione ha completamente distrutto, questa mattina a Rocket Center, in Pennsylvania, un gigantesco complesso di edifici nei quali si trovavano i laboratori e i ricercatori militari. Una superba di più di 65 ettari è stata completamente sconvolta dall'esplosione: duecento edifici nel quali si trovavano laboratori ed officine sono stati del tutto distrutti gravemente danneggiati. Finora non si è potuto calcolare il numero delle vittime: tre tecnici sono stati

me dispersi e dieci persone sono gravemente ferite. Il complesso missilistico era denominato Allegany Ballistic Laboratory, ed era considerato uno dei più importanti centri di ricerche nel campo dei razzi e dei missili. L'altro imponente della produzione del carburante usato per la propulsione dei missili Polaris — per conto della Marina americana.

Anche se le cause del sinistro non vengono rivelate, è certo che il fulcro dell'esplosione si è verificata a tarda ora di notte, ha evitato che le vittime fossero più numerose. Soltanto due anni fa, proprio nello stesso luogo era avvenuta un'altra esplosione che aveva provocato la morte di nove persone.

**Trionfali
accoglienze**

Mikojan riceve il leader rivoluzionario a Murmansk - Telefonata di Krusciov: «Mosca vi attende» - Oggi grande manifestazione in onore di Fidel sulla Piazza Rossa

Dalla nostra redazione

MOSCA. 27. Fidel Castro è arrivato questa notte in terra russa. È

sceso a un aeroporto vicino a Murmansk, nello

estremo nord sovietico, scon-

dendosi da un grande tur-

borreatore TU 114, che era an-

dato espressamente a pren-

derlo a Cuba. Gli abitanti

della lontana città sette-

ntronale gli hanno tributato le

prime fervide accoglienze.

Subito dopo l'arrivo Fidel

Castro, ha avuto un collo-

quio telefonico con Kru-

sciov. Castro ha ringraziato

il presidente del consiglio

dell'URSS per l'invito a pi-

sistere l'Unione Sovietica, ed

ha sottolineato che il primo

incontro con le popolazioni

sovietiche a Murmansk ha da-

to prova di quanto profonda-

mente siano amati e rispet-

pati i cubani nell'Unione So-

vietica. Krusciov ha risposto:

«Mosca vi attende, Fidel Ca-

stro, tutto il popolo sovieti-

co vi dà il benvenuto con la

massima cordialità». Infatti,

Mosca si prepara a portargli

domani un saluto triomfale

sulla Piazza Rossa.

Da qualche giorno si sapeva

che la visita del leader rivolu-

zionario cubano era imminente

e che comunque esse avrebbero avuto luogo prima del

1. maggio, ma la data esatta

della partenza e dell'arrivo

era stata tenuta segreta, su

richiesta degli stessi dirigenti

cubani, per motivi che

ognuno è in grado di com-

prendere.

Se si eccettua la breve ap-

parizione che egli fece al-

ONU nel '61, è questa la

prima volta che Castro si re-

ca all'estero: è comunque la

prima volta che egli va in

visita ufficiale in uno Stato

straniero. Che il paese cui è

toccato questo onore sia pro-

prio l'Unione Sovietica rap-

resenta indubbiamente una

scelta piena di significato: lo

rilevarà qualche giorno fa

secondo il calendario astro-
dirigenti e ai lavoratori della
industria sovietica.

Le contingenze internazionali, che consigliano agiti aerei sovietici di seguire nei

loro voli da e per Cuba percorse che passano esclusivamente sui mari, senza toccare il territorio di nessun altro paese, hanno voluto anche

che coprisse la regione.

All'aeroporto, Castro è stato salutato da Mikojan, che si era recato a Murmansk per accoglierlo e che lo accompagnava domani a Mosca.

Le altre autorità sovietiche presenti erano il ministro Isakov, il vice ministro degli esteri, Kusniecov, e il co-

Giuseppe Boffa

Proprio oggi, a Murmansk. (Segue in ultima pagina)

«un libro delizioso,
e la testimonianza di una Italia viva,
e pulita, «diversa»

PIETRO MANCINI

Natalia Ginzburg
Lessico famigliare

«Supercoralli»; pp. 218. Rilegato L. 1200.

Einaudi